

Western politico



Anne Wiazemsky, l'attrice francese moglie di Jean-Luc Godard, sta interpretando a Roma «Vento dell'Est», con la regia del suo celebre marito. Ecco Anne in una scena del film, un western in chiave politica alla cui sceneggiatura ha collaborato anche Cohn-Bendit

le prime

Musica

«Aida» a Caracalla

Sul supporto della metissima direzione orchestrale regalatamente da anni (regia di Neri, feste di Cruciani, coreografia della Radice), il Teatro dell'Opera ha inserito per le rappresentazioni dell'*Aida* di que stanno alle Terme di Caracalla un cast musicale tutto nuovo.

I quattro membri del complesso Maurizio, Victor, Alfonso e Franco hanno poi spiegato ai giornalisti i motivi che li hanno indotti al clamoroso gesto: «Le classiche, i puntigli, sono ormai cose superate. Il Cantagiro è ormai superato. Siamo venuti qui per contestarla; non potevamo farlo che dall'interno. A nulla, per noi che abbiamo un prossimo nome e una forte posizione, sarebbero valsi certi e certelli. Sarebbe anche inutile che ci ritirassimo». Per questo abbiamo deciso di attuare la contestazione dall'interno».

Essi continueranno però a cantare: i vincoli contrattuali e le penali previste sono forti e probabilmente il rischio sarebbe troppo grosso. Anche perché, non cantando, i quattro scontenterebbero «un pubblico che ha pagato per vedere lo spettacolo e nello spettacolo c'è anche l'*Equipe 84*. Non è giusto deludere quel pubblico», dicono.

Perché solo oggi l'*Equipe 84* si è decisa a «contestare»?

*«Vorremo prima consultarci con gli altri cantanti per cercare di sperimentare un certo movimento di base, per poi parlare con i giornalisti e invitarli al dibattito sul discorso che noi portiamo avanti. È probabile, in realtà, che i problemi affrontati dai quattro dell'*Equipe* siano stati messi a fuoco, se non maturati, proprio durante le prime tappe del Cantagiro, quando la manifestazione fu contestata dagli studenti nelle strade».*

E ancora altri due direttori e altre due compagnie di canto si esibiranno nelle previste quattro repliche di quest'*Aida* caracalliana. E tutte e scroscianti, alla prima e all'altra sera, le acclamazioni del pubblico ai cantanti al direttore, ai coristi del maestro Boni, agli orchestrali, ai ballerini (primo tra tutti la Mattioli e lo Zappalà), ai registi, allo scenografo ed anche ai carabinieri travestiti da trombettieri egizi: anche sarà ammirabile soprattutto i cavalli che saranno dato baci e contratti alla presentazione.

vico

Teatro

Anfitrione

È una tradizione teatrale che dei spettacoli veduti siano sempre sottogamba dalle compagnie piccole o grandi che siano. I testi di Aristofane, Plauto, Terenzio si trasformano in «protesti» per rappresentazioni goleardiche in cui la cultura e le spiritualità siano con a te al più basso livello possibile. E nel caso dell'*Anfitrione* plautino, offerto nella versione e riduzione in due tempi di Santo Sterni — dalla Compagnia Pri-maria di Prosa — i Commedianti al Teatro all'aperto «Alla quercia del Tasso», con la regia di Sergio Ammirata, la interpretazione di Gino Donato (Anfitrione), Franco Alois (Mercurio), Marco Pasolini (Giove), Sergio Ammirata (Socrate), Giuliano Chi (Alceste), Marcello Bonini Ola (Biferno), Vincenzo Lanza (Bromio), e Paolo Babino. Sergio D'Alessandro, Iver Venusti (nei panni del mendicante).

L'edizione, curata da Sergio Ammirata, ha sempre incisato nell'improvvisazione e in un irrlante schematicismo, tali da impoverire la ricchezza del motivo che muovono la commedia, impossibile a ridurre al minimo comune denominatore della «pe-

Il Cantagiro a Ravenna L'Equipe 84 «contesta dall'interno»

I quattro componenti del complesso so-stengono che la manifestazione è superata

RAVENNA. 8.

La caravana del Cantagiro, lasciata nel pomeriggio di Senigallia, è arrivata a Ravenna, dove si prevede un ulteriore scontro ai ferri corti tra Massimo Ranieri, ancora maglia rosa del girone «A» e i Camaleonti i quali, avendo rinto la tappa di ieri, hanno ridotto il loro vantaggio dal capolista a soli tre punti.

Mentre continuano le discussioni sullo scandalo delle «giurie comprate», un nuovo elemento di polemica si è aggiunto agli altri che hanno caratterizzato la presente edizione del Cantagiro. Ieri sera, dopo aver cantato *Aida* alla città, i quattro componenti dell'*Equipe 84* hanno detto al microfono: «Gravissimi guai, non vogliate *Noi rinunciamo al nostro roto*». Non tutti, però, nel vasto studio di Senigallia dove si è svolto lo spettacolo, hanno sentito le loro parole, perché nel frattempo Ezio Raddesi (che pure quelli della *Equipe* avevano informato della loro intenzione) si era fatto avanti e invitando i giudici a votare, aveva coperto quella di Victor, il gigante del complesso che annunciava la propria rinuncia al voto. Il punteggio (49) è stato regolarmente assegnato e l'*Equipe* si è piazzata quarta nella classifica di tappa di ieri.

I quattro membri del complesso Maurizio, Victor, Alfonso e Franco hanno poi spiegato ai giornalisti i motivi che li hanno indotti al clamoroso gesto: «Le classiche, i puntigli, sono ormai cose superate. Il Cantagiro è ormai superato. Siamo venuti qui per contestarla; non potevamo farlo che dall'interno. A nulla, per noi che abbiamo un prossimo nome e una forte posizione, sarebbero valsi certi e certelli. Sarebbe anche inutile che ci ritirassimo».

Come è noto, lo scorso anno, quasi alla vigilia dell'inaugurazione della Mostra d'arte cinematografica una bomba carica fu collocata davanti al Palazzo del Cinema da elementi provocatori che volevano creare le premesse per un intervento repressivo della polizia contro gli artisti, i lavoratori e gli studenti che «contestavano» la manifestazione.

Non si esclude però che l'incidente possa essere stato provocato da un mazzoccone di sigarette gettato distrattamente su qualche «pizza».

Oggi, alle 21, ripete a.

Un incendio ha minacciato di distruggere il deposito di pellicole del Palazzo del Cinema, al Lido di Venezia, sede della Mostra internazionale d'arte cinematografica. Il fuoco non ha avuto il tempo di propagarsi a tutto il magazzino, situato al secondo piano dello stabile; infatti i vigili del fuoco, mentre i muschierini sono entrati nella cineoteca attraverso una finestra e hanno potuto così circoscrivere le fiamme. Delle ottocento «pizze» custodite nel deposito, secondo un primo accertamento, oltre una ventina sono state distrutte. La polizia del Lido sta compiendo indagini per stabilire le cause dell'incidente, che non sono chiaro fin agli investigatori sembra strano che le pellicole, chiuso nella loro custodia metallica abbiano potuto prendere fuoco: non si esclude quindi un incendio doloso.

Da segnalare, inoltre, la conferenza stampa di Vladimiro Alberti, il funzionario della casa discografica (la RAI) implicata nella corruzione di una parte della giuria a Civitanova Marche. Alberto ha definito l'accaduto «uno spicciolo incidente» attribuendolo esclusivamente a «camere da provvedere» — alla propria iniziativa personale; inoltre si è giustificato dicendo: «Vedete i miei cantanti colpiti da rotazioni troppo basse e ho deciso di aiutarli; sono convinto che anche altre case facessero lo stesso».

Non si esclude però che l'incidente possa essere stato provocato da un mazzoccone di sigarette gettato distrattamente su qualche «pizza».

Oggi, alle 21, ripete a.

Conferenza-stampa di Cicogna

I produttori bussano a quattrini

Il produttore Bino Cicogna, presidente della Euro, ha convocato ieri i giornalisti per comunicare il listino delle prossime attività cinematografica, ma soprattutto per illustrare la posizione della sua azienda di fronte al discorso di «lavoro e tempo» che è stato a lungo il filo conduttore della manifestazione.

«Per questo abbiamo deciso di attuare la contestazione dall'interno».

Essi continueranno però a cantare: i vincoli contrattuali e le penali previste sono forti e probabilmente il rischio sarebbe troppo grosso. Anche perché, non cantando, i quattro scontenterebbero «un pubblico che ha pagato per vedere lo spettacolo e nello spettacolo c'è anche l'*Equipe 84*. Non è giusto deludere quel pubblico», dicono.

Perché solo oggi l'*Equipe 84* si è decisa a «contestare»?

*«Vorremo prima consultarci con gli altri cantanti per cercare di sperimentare un certo movimento di base, per poi parlare con i giornalisti e invitarli al dibattito sul discorso che noi portiamo avanti. È probabile, in realtà, che i problemi affrontati dai quattro dell'*Equipe* siano stati messi a fuoco, se non maturati, proprio durante le prime tappe del Cantagiro, quando la manifestazione fu contestata dagli studenti nelle strade».*

E ancora altri due direttori e altre due compagnie di canto si esibiranno nelle previste quattro repliche di quest'*Aida* caracalliana.

E tutte e scroscianti, alla prima e all'altra sera, le acclamazioni del pubblico ai cantanti al direttore, ai coristi del maestro Boni, agli orchestrali, ai ballerini (primo tra tutti la Mattioli e lo Zappalà), ai registi, allo scenografo ed anche ai carabinieri travestiti da trombettieri egizi: anche sarà ammirabile soprattutto i cavalli che saranno dato baci e contratti alla presentazione.

Il produttore ha poi tenuto a sottolineare che «la mania di cessione dei rimborsi governi potrebbe al cinema italiano una noia d'entità tale da portare in crisi la sopravvivenza della stessa industria cinema italiana».

Quale soluzione ha trovato Cicogna per tutto ciò? «I paesi democratici, più progressisti di noi, sono imposti un'autonoma. La E. si continua ad un passo, e non si arriverà mai a trarre vantaggio da questa situazione. Il cinema italiano ha bisogno di un governo che sia più attento ai suoi interessi, e non solo non bastano le norme di mascolinità, pena nulla di macchonato, ma anche la forza addirittura dannosa per la sua macchina e scarsa aderenza alla realtà dei problemi».

Il produttore ha poi tenuto a sottolineare che «la mania di cessione dei rimborsi governi potrebbe al cinema italiano una noia d'entità tale da portare in crisi la sopravvivenza della stessa industria cinema italiana».

Quale soluzione ha trovato Cicogna per tutto ciò? «I paesi democratici, più progressisti di noi, sono imposti un'autonoma. La E. si continua ad un passo, e non si arriverà mai a trarre vantaggio da questa situazione. Il cinema italiano ha bisogno di un governo che sia più attento ai suoi interessi, e non solo non bastano le norme di mascolinità, pena nulla di macchonato, ma anche la forza addirittura dannosa per la sua macchina e scarsa aderenza alla realtà dei problemi».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Cicogna si difende: «La E. si continua ad un passo, e non si arriverà mai a trarre vantaggio da questa situazione. Il cinema italiano ha bisogno di un governo che sia più attento ai suoi interessi, e non solo non bastano le norme di mascolinità, pena nulla di macchonato, ma anche la forza addirittura dannosa per la sua macchina e scarsa aderenza alla realtà dei problemi».

Ebene, la politica cinematografica sarà sì a producendo e distribuendo film seri. Pian piano sul late versano non serve. I produttori bussano a quattro chiedendo rimborsi. Ce li avete promessi ora dateceli di corsa. Il cinema italiano ha bisogno di un governo che sia più attento ai suoi interessi, e non solo non bastano le norme di mascolinità, pena nulla di macchonato, ma anche la forza addirittura dannosa per la sua macchina e scarsa aderenza alla realtà dei problemi».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Cicogna si difende: «La E. si continua ad un passo, e non si arriverà mai a trarre vantaggio da questa situazione. Il cinema italiano ha bisogno di un governo che sia più attento ai suoi interessi, e non solo non bastano le norme di mascolinità, pena nulla di macchonato, ma anche la forza addirittura dannosa per la sua macchina e scarsa aderenza alla realtà dei problemi».

Ebene, la politica cinematografica sarà sì a producendo e distribuendo film seri. Pian piano sul late versano non serve. I produttori bussano a quattro chiedendo rimborsi. Ce li avete promessi ora dateceli di corsa. Il cinema italiano ha bisogno di un governo che sia più attento ai suoi interessi, e non solo non bastano le norme di mascolinità, pena nulla di macchonato, ma anche la forza addirittura dannosa per la sua macchina e scarsa aderenza alla realtà dei problemi».

Ebene, la politica cinematografica sarà sì a producendo e distribuendo film seri. Pian piano sul late versano non serve. I produttori bussano a quattro chiedendo rimborsi. Ce li avete promessi ora dateceli di corsa. Il cinema italiano ha bisogno di un governo che sia più attento ai suoi interessi, e non solo non bastano le norme di mascolinità, pena nulla di macchonato, ma anche la forza addirittura dannosa per la sua macchina e scarsa aderenza alla realtà dei problemi».

Ebene, la politica cinematografica sarà sì a producendo e distribuendo film seri. Pian piano sul late versano non serve. I produttori bussano a quattro chiedendo rimborsi. Ce li avete promessi ora dateceli di corsa. Il cinema italiano ha bisogno di un governo che sia più attento ai suoi interessi, e non solo non bastano le norme di mascolinità, pena nulla di macchonato, ma anche la forza addirittura dannosa per la sua macchina e scarsa aderenza alla realtà dei problemi».

Ebene, la politica cinematografica sarà sì a producendo e distribuendo film seri. Pian piano sul late versano non serve. I produttori bussano a quattro chiedendo rimborsi. Ce li avete promessi ora dateceli di corsa. Il cinema italiano ha bisogno di un governo che sia più attento ai suoi interessi, e non solo non bastano le norme di mascolinità, pena nulla di macchonato, ma anche la forza addirittura dannosa per la sua macchina e scarsa aderenza alla realtà dei problemi».

VORREBBE

FARE

UN FILM

CON PAPA'

Katia Meguy, terminata di interpretare la parte di Mariuccia in «Giovinezza Giovinezza», per la regia di Franco Rossi, attende di cominciare un nuovo lavoro.

Seppure sui Fellini, si sono poi due recenti documentari, uno fatto dallo stesso Fellini per una stazione televisiva americana, e un altro del critico americano Geddes Bachman.

Tre libri dedicati al Settecento di Fellini sono attualmente in via di pubblicazione.

Uno è dell'americano Eileen Hughes, che già descrisse nel 1960 la dolce vita per Esquire.

Altro è di Maria Belli, per un editore svizzero, e il terzo

è di una studiosa tedesca, Renate Olschki.

Sempre sui Fellini, vi sono poi due recenti documentari, uno fatto dallo stesso Fellini per una stazione televisiva americana, e un altro del critico americano Geddes Bachman.

Il film del Settecento di Fellini, terminato di interpretare la parte di Mariuccia in «Giovinezza Giovinezza», per la regia di Franco Rossi, attende di cominciare un nuovo lavoro.

Seppure sui Fellini, si sono poi due recenti documentari, uno fatto dallo stesso Fellini per una stazione televisiva americana, e un altro del critico americano Geddes Bachman.

Il film del Settecento di Fellini, terminato di interpretare la parte di Mariuccia in «Giovinezza Giovinezza», per la regia di Franco Rossi, attende di cominciare un nuovo lavoro.

Seppure sui Fellini, si sono poi due recenti documentari, uno fatto dallo stesso Fellini per una stazione televisiva americana, e un altro del critico americano Geddes Bachman.

Il film del Settecento di Fellini, terminato di interpretare la parte di Mariuccia in «Giovinezza Giovinezza», per la regia di Franco Rossi, attende di cominciare un nuovo lavoro.

Seppure sui Fellini, si sono poi due recenti documentari, uno fatto dallo stesso Fellini per una stazione televisiva americana, e un altro del critico americano Geddes Bachman.

Il film del Settecento di Fellini, terminato di interpretare la parte di Mariuccia in «Giovinezza Giovinezza», per la regia di Franco Rossi, attende di cominciare un nuovo lavoro.

Seppure sui Fellini, si sono poi due recenti documentari, uno fatto dallo stesso Fellini per una stazione televisiva americana, e un altro del critico americano Geddes Bachman.

Il film del Settecento di Fellini, terminato di interpretare la parte di Mariuccia in «Giovinezza Giovinezza», per la regia di Franco Rossi, attende di cominciare un nuovo lavoro.

Seppure sui Fellini, si sono poi due recenti documentari, uno fatto dallo stesso Fellini per una stazione televisiva americana, e un altro del critico americano Geddes Bachman.

Il film del Settecento di Fellini, terminato di interpretare la parte di Mariuccia in «Giovinezza Giovinezza», per la regia di Franco Rossi, attende di cominciare un nuovo lavoro.

Seppure sui Fellini, si sono poi due recenti documentari, uno fatto dallo stesso Fellini per una stazione televisiva americana, e un altro del critico americano Geddes Bachman.

Il film del Settecento di Fellini, terminato di interpretare la parte di Mariuccia in «Giovinezza Giovinezza», per la regia di Franco Rossi, attende di cominciare un nuovo lavoro.

Seppure sui Fellini, si sono poi due recenti documentari, uno fatto dallo stesso Fellini per una stazione televisiva americana, e un altro del critico americano Geddes Bachman.

Il film del Settecento di Fellini, terminato di interpretare la parte di Mariuccia in «Giovinezza Giovinezza», per la regia di Franco Rossi, attende di cominciare un nuovo lavoro.

Seppure sui Fellini, si sono poi due recenti documentari, uno fatto dallo stesso Fellini per una stazione televisiva americana, e un altro del critico americano Geddes Bachman.